

EMERGENZA SICUREZZA

UNA GANG DI STRANIERI
UN GRUPPO DI MENDICANTI
SI DEDICA A FACCHINAGGIO
ABUSIVO, FURTI, VIOLENZE

L'ARTE DEL RAGGIO
LE BIGLIETTERIE AUTOMATICHE
SONO IL LUOGO PREFERITO
PER ABBORDARE I VIAGGIATORI

Stazione, denunce impotenti Abusivi e truffatori implacabili «Così i controlli non bastano»

La denuncia del sindacato Sap. Il questore non ci sta

di **AMADORE AGOSTINI**
CLAUDIO CAPANNI

UNA VERA organizzazione criminale nel cuore di Santa Maria Novella. A dirlo a chiare lettere è il Sap (Sindacato autonomo di polizia), uscito allo scoperto puntando i fari sull'emergenza sicurezza della stazione, da febbraio presidiata da un team interforze composto da un centinaio di agenti.

La task force, voluta dal prefetto Luigi Varratta finora ha stretto il cerchio dei controlli intorno a una trentina di mendicanti che ogni giorno arrivano dalla stazione di Castello, battendo i binari fino a sera e costruendo il loro business su facchinaggio abusivo, elemosina, furti e intimidazioni.

«**PIÙ** di cinquanta i fogli di via notificati dagli agenti, spiega il Sap, da gennaio ma le denunce sono tutte a piede libero così, in attesa dei procedimenti giudiziari, i provvedimenti rimangono lettera morta». «I servizi che svolge la polizia ferroviaria - spiega il segretario provinciale del Sap, Antonio Baldo - sono numerosi ma non bastano. E c'è anche il problema delle questue alle biglietterie automatiche». Qui il copione è da manuale della truffa: dopo che il denaro è stato inserito, il mendicante di turno distrae il cliente e annulla l'operazione suggerendo alla vittima di andare a lamentarsi in biglietteria, senza dire che la macchinetta, dopo un minuto, è programmata per restituire tutto il denaro inserito.

Nel conto delle vittime sono finiti anche i venti uomini del team di protezione aziendale Rfi incaricati di vigilare sulle banchine dei treni: da marzo sono state sei le querele presentate per aggressioni e minacce.

«**ESISTE** un problema di carenza normativa, i questuanti sono quasi tutti cittadini comunitari - spiega Baldo - per questo l'unica arma a disposizione degli agenti rimane il foglio di via». «La presenza degli uomini in divisa è sicuramente un deterrente - continua - e gli agenti

**IL NOSTRO
SONDAGGIO**

**Partecipa al nostro
sondaggio cliccando
su www.lanazione.it/firenze
Il 56 per cento ritiene che
la situazione sia la stessa**

e lontani dalla zona calda».

NON È D'ACCORDO con questa analisi il questore Raffaele Micillo che si è occupato di organizzare il team interforze. «Non mi sono mai rifugiato dietro difficoltà legislative e dico che i risultati ci sono stati e anche importanti. Che ci vuole il tempo tecnico perché le norme che abbiamo producano gli effetti. Ora come ora ci sono decine di persone denunciate e magari con foglio di via. Se le ritroviamo si può procedere a espulsioni o provvedimenti analoghi. Certo ci vorrà un po' di tempo per avere una stazione modello svizzero, ma sono sicuro che ci arriveremo. Sono tante le persone da tenere sotto controllo e in un



LE ISTITUZIONI IN CAMPO Il questore Raffaele Micillo e il prefetto Luigi Varratta

svolgono un lavoro encomiabile con sforzi immani. Ma oltre alla carenza normativa ed una cronica carenza di personale non ha giovato la scelta di spostare il settore operativo della polizia in fondo al binario 16, relegando i poliziotti in spazi piccoli, privi di celle di sicurezza

territorio urbano così vasto è possibile che sfiorino i cordoni. Un po' di pazienza e vedremo il successo dell'operazione». Una reazione tutta d'un fiato.

«D'altra parte, aggiunge il questore, dobbiamo dedicarci anche ad altro. E c'è anche l'aspetto della fun-



L'AGGANCIAMENTO
Un facchino abusivo
mentre cerca
di convincere
un viaggiatore

zione deterrente svolta dalla complessa macchina della sicurezza messa in campo, che non possiamo misurare ancora con cifre alla mano, ma che costituisce un elemento non indifferente. Resta comunque fondamentale, come ho detto dall'inizio, l'apporto di tutti, forze dell'ordine, ferrovie e anche cittadini che possono segnalare problemi in tempo reale. La partecipazione di tutti alla sicurezza, la rende sicuramente più potente».

MA A 'PIANGERE' sono le file degli uomini della Polfer che hanno a disposizione appena otto agenti in divisa e due in borghese per sorvegliare un ventaglio di reati che va dal trasporto di merci illega-

li in ambito regionale fino al furto in stazione. Così i mendicanti hanno trovato vita facile battendo soprattutto i binari regionali, meno in vista di quelli dell'alta velocità come documentato da La Nazione il 1 aprile scorso.

«**PER SENSIBILIZZARE** la gente sulle difficoltà del nostro lavoro e sulla necessità di riformare e unificare le forze dell'ordine - conclude il Sap - il 24 aprile saremo con un gazebo nei pressi della stazione dove lanceremo la campagna 'Meno tasse, più sicurezza'. I cittadini potranno sottoscrivere una petizione che finora ha raccolto più di 5mila firme contro la chiusura dei presidi delle forze dell'ordine anche sul territorio toscano».

**IL SEGRETARIO
DEL SAP BALDO**

**Gli agenti fanno
quel che possono
con sforzi immani
Negativo il trasloco
degli uffici polfer**

**UN GAZEBO
VICINO AI BINARI**

**Il 24 aprile prossimo
a un gazebo nei pressi
della stazione i cittadini
potranno firmare
una petizione-appello**



**Ristorante di Pesce / Pasta fatta a mano
Vini & Bollicine / Gastronomia
Menu Vegetariano**

Via Alamanni 7R, 50123
Firenze (S.M.N)

Tel. 055 2382749
pescheriasanpietro.it